

# SPRINT

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ATTUALITÀ - POLITICA - CULTURA - SPORT - SPETTACOLO - TEMPO LIBERO

**DIFFUSIONE NAZIONALE**

18000 copie

**Edito da Giulio Nuzzo**

**Diretto da Enzo di Micco**

**Anno I n. 7 - Novembre 2002**

*La tratta degli esseri umani. Postituzione: il governo italiano non si è ancora pronunciato*

## DONNE EUROPEE A CONVEGNO

di Malisa Longo

ROMA "La dignità dell'uomo è un valore incompatibile con la commercializzazione degli esseri umani" "L'essere umano è, e sempre sarà, un bene inalienabile".

Questi i punti salienti discussi nel corso del convegno dal titolo "la tratta degli esseri umani" tenutosi il giorno 9 novembre nella sede del Parlamento europeo. Il forum promosso e organizzato dalle donne del Partito popolare europeo, in collaborazione col periodico Sprint, edito da Giulio Nuzzo ha messo in primo piano la prostituzione, una sfaccettatura, quest'ultima che ha riscosso grande interesse da parte dell'intera platea. Tant'è che il presidente Doris Pack ha sottoscritto un documento per avviare una strategia comune di solidarietà, finalizzata al reinserimento sociale delle vittime e alla lotta alle organizzazioni criminali che operano questa moderna schiavitù. Una tratta umana, ben impiantata nel tessuto connettivo dei paesi dell'unione, come ha esposto nella sua introduzione generale il direttore dell'Organizzazione Internazionale Immigrazione, Peter von Bethelenfalvy, l'unico uomo presente al convegno. Un fenomeno che coinvolge vari settori e provoca lavoro nero, criminalità, pedofilia e

prostituzione. Quest'ultimo argomento, è stato al centro di un acceso dibattito sostenuto da proposte e moralizzazioni non sempre condivise. Un tavolo di discussione dove si sono confrontate tendenze e leggi con la loro relativa applicazione, qualche volta discordanti con quelle in vigore in paesi vicini. In Svezia - per esempio - ha spiegato la delegata svedese Karine Henrotte - la prostituzione è diventata illegale e per la prima volta si prevede la penalizzazione del cliente e non della prostituta. Un passo indietro alle normative liberali che si applicano in Germania, Danimarca e Olanda, dove la prostituzione è perfettamente legale, con tanto di tasse e contributi pensionistici. E l'Italia? Sulla prostituzione in Italia il governo non si è ancora pronunciato. Per il momento viene applicata la normativa nella quale per la prostituzione sono previsti i reati di sfruttamento, favoreggiamento e adescamento. Questo tema "caldo" e il suo business era stato posto all'ordine del giorno dell'attuale governo con la richiesta di inserimento (bocciato), nell'ultima finanziaria, di una super tassa sul materiale pornografico. Un episodio che ha fatto molto

discutere soprattutto per il valore etico-morale della proposta. A spiegare la posizione italiana è stata l'esperta di problemi di immigrazione, il magistrato Maria Grazia Giammarinaro, che ha detto: "l'Italia sta lavorando sodo e punta molto sul recupero delle vittime e il loro reinserimento sociale". Per quanto riguarda i trafficanti e la punibilità dei vari reati, ci deve essere una netta distinzione tra sfruttatori e vittime degli abusi, e, nondimeno per donne che praticano una prostituzione definita "volontaria". Definizioni difficili dal confine incerto. Soprattutto in paesi poveri o con economie instabili, o decimati dalle guerre. Terreni fertili per i trafficanti e per i loro loschi traffici, inevitabili punto di riferimento per giovani con il miraggio di denaro facile e di lavori fantasma anticamera di viaggi all'inferno.

L'impegno italiano e lo sforzo per combattere questa moderna schiavitù, è stata elogiato da alcune delegate citandolo come modello da seguire.

Tutte unite però a firmare il documento della risoluzione. Una carta dei valori, un contributo tutto al femminile, per restituire all'uomo una dignità spesso dimenticata.